

**Martedì della Trentatreesima Settimana del Tempo Ordinario (Anno C)**

**Lectio: Apocalisse 3, 1 - 6. 14 - 22**

**Luca 19, 1 - 10**

### 1) Preghiera

Il tuo aiuto, Signore Dio nostro, ci renda sempre lieti nel tuo servizio, perché solo nella dedizione a te, fonte di ogni bene, possiamo avere felicità piena e duratura.

### 2) Lettura : Apocalisse 3, 1 - 6. 14 - 22

Io Giovanni, udii il Signore che mi diceva: «All'angelo della Chiesa che è a Sardi scrivi:

“Così parla Colui che possiede i sette spiriti di Dio e le sette stelle. Conosco le tue opere; ti si crede vivo, e sei morto. Sii vigilante, rinvigorisci ciò che rimane e sta per morire, perché non ho trovato perfette le tue opere davanti al mio Dio. Ricorda dunque come hai ricevuto e ascoltato la Parola, custodiscila e convertiti perché, se non sarai vigilante, verrò come un ladro, senza che tu sappia a che ora io verrò da te. Tuttavia a Sardi vi sono alcuni che non hanno macchiato le loro vesti; essi cammineranno con me in vesti bianche, perché ne sono degni. Il vincitore sarà vestito di bianche vesti; non cancellerò il suo nome dal libro della vita, ma lo riconoscerò davanti al Padre mio e davanti ai suoi angeli. Chi ha orecchi, ascolti ciò che lo Spirito dice alle Chiese”.

All'angelo della Chiesa che è a Laodicea scrivi: “Così parla l'Amen, il Testimone degno di fede e veritiero, il Principio della creazione di Dio. Conosco le tue opere: tu non sei né freddo né caldo. Magari tu fossi freddo o caldo! Ma poiché sei tiepido, non sei cioè né freddo né caldo, sto per vomitarti dalla mia bocca. Tu dici: Sono ricco, mi sono arricchito, non ho bisogno di nulla. Ma non sai di essere un infelice, un miserabile, un povero, cieco e nudo. Ti consiglio di comperare da me oro purificato dal fuoco per diventare ricco, e abiti bianchi per vestirti e perché non appaia la tua vergognosa nudità, e collirio per ungerti gli occhi e recuperare la vista. Io, tutti quelli che amo, li rimprovero e li educo. Sii dunque zelante e convertiti. Ecco: sto alla porta e busso. Se qualcuno ascolta la mia voce e mi apre la porta, io verrò da lui, cenerò con lui ed egli con me. Il vincitore lo farò sedere con me, sul mio trono, come anche io ho vinto e siedo con il Padre mio sul suo trono. Chi ha orecchi, ascolti ciò che lo Spirito dice alle Chiese”».

### 3) Commento<sup>5</sup> su Apocalisse 3, 1 - 6. 14 - 22

● Il Signore ci dice: Figlio mio, ravvediti, convertiti! (Ap 3, 3).

Ricordati quando, tempo addietro, la mia Parola ti ha salvato, ascolta e ravvediti, altrimenti verrò come un ladro di notte e ti prenderò (cfr Ap 3, 3).

**Ci sono dei peccati manifesti ed altri occulti che vede solo Dio, ma non gli uomini.** Il Signore ci dice: Io conosco le tue opere! Gli uomini possono essere ingannati, non noi che ci conosciamo. Oggi Dio fa a ciascuno di noi questa domanda: *Dinanzi a me, sei un vivo o un morto? Vivi in grazia di Dio o nel peccato mortale? Sii sincero, perché tu non mi puoi ingannare; io scruto la tua mente e il tuo cuore.*

E allora non c'è salvezza per noi ? C'è salvezza, perché Gesù ci dice:- *Figlio mio, convertiti, ravvediti, cambia vita!*

● Dice Gesù: “Io conosco le tue opere: tu non sei né freddo né caldo. Sto per vomitarti dalla mia bocca” (Ap 3, 15-16).

Che cosa si vomita? Ciò che non si digerisce. Un cristiano che non fa niente di male, né niente di bene sta sullo stomaco del Signore, che gli dice: *Se non esci fuori da questa situazione, io ti vomito!*

Noi spesso crediamo di essere santi, perché stiamo in grazia di Dio e perché non facevamo niente di male, invece il Signore ci dice: Sto per vomitarti!

<sup>5</sup> [www.lachiesa.it](http://www.lachiesa.it) - [www.qumran2.net](http://www.qumran2.net) - [www.vaeannunzia.org](http://www.vaeannunzia.org)

*“Tu dici: Sono ricco (perché non faccio il male), mi sono arricchito (perché sto in grazia) non ho bisogno di nulla”*(Ap 3, 17)

Il Signore ti risponde: *“Tu non sai di essere un infelice, un miserabile, un povero, cieco e nudo”*(Ap 3, 17).

Sei un infelice, perché non fai il bene; sei un miserabile, perché sei pieno di miserie; sei povero, perché non hai niente di tuo, né meriti; sei cieco, perché non vedi le tue miserie; sei nudo, perché non hai nemmeno una virtù che ti possa coprire.

**Voi dite: sono ricco**, ho i sacramenti a mia disposizione, non faccio il male.... Non ho bisogno di niente! Invece Gesù ti dice: Sei un miserabile, sei un infelice; hai la possibilità di fare tanto bene, ma non lo fai. Dici di essere ricco, ma sei povero, infatti non ti eserciti nella virtù, non usi dei sacramenti! Ogni giorno si celebra la Messa, ma tu non vi partecipi. Ti ho dato il sacramento della Penitenza, ma tu, quando ti confessi? E quando ti confessi lo fai con le dovute disposizioni? Ti ho dato il sacramento della Cresima, ti sei cresimato? Ti ho dato la sofferenza, per farti esercitare nella pazienza e in tutte le virtù, l'hai accettata? Quando il fratello che ti era accanto ti ha chiesto un favore, glielo hai fatto?

Sei cieco, non vedi niente! Sei un cieco che conduce un altro cieco.

*Se voi riconosceste di essere ciechi*, dice il Signore, *avreste fatto un passo avanti nella via della santità, ma poiché dite di non esserlo, il vostro errore è irrimediabile*. Nonostante il Signore vi dia tanta luce, vi siete murati in casa e non volete vedere niente!

Sei nudo! Dice S. Paolo: *“Rivestitevi di sentimenti di misericordia, di bontà di mansuetudine, di umiltà, di pazienza...”* (Col 3, 12)

**Le virtù ci rivestono così come i vestiti rivestono il corpo; quindi dobbiamo rivestirci di ogni virtù: pazienza, misericordia, amore, carità, perdono**. Dobbiamo esercitarci nelle virtù, per acquistare meriti.

#### 4) **Letture : Vangelo secondo Luca 19, 1 - 10**

*In quel tempo, Gesù entrò nella città di Gèrico e la stava attraversando, quand'ecco un uomo, di nome Zacchèo, capo dei pubblicani e ricco, cercava di vedere chi era Gesù, ma non gli riusciva a causa della folla, perché era piccolo di statura. Allora corse avanti e, per riuscire a vederlo, salì su un sicomòro, perché doveva passare di là. Quando giunse sul luogo, Gesù alzò lo sguardo e gli disse: «Zacchèo, scendi subito, perché oggi devo fermarmi a casa tua». Scese in fretta e lo accolse pieno di gioia. Vedendo ciò, tutti mormoravano: «È entrato in casa di un peccatore!».*

*Ma Zacchèo, alzatosi, disse al Signore: «Ecco, Signore, io do la metà di ciò che possiedo ai poveri e, se ho rubato a qualcuno, restituisco quattro volte tanto».*

*Gesù gli rispose: «Oggi per questa casa è venuta la salvezza, perché anch'egli è figlio di Abramo. Il Figlio dell'uomo infatti è venuto a cercare e a salvare ciò che era perduto».*

#### 5) **Commento <sup>6</sup> sul Vangelo secondo Luca 19, 1 - 10**

● **Perché Gesù cerca Zaccheo?** Perché una tale provocazione, e perché correre un tale rischio? Tutti, dall'uomo della strada al notevole, sanno che vi sono cose che non si fanno perché esiste una legge di purezza, che è mortalmente pericoloso infrangere. **Fermarsi da Zaccheo, per esempio, capo degli esattori delle tasse**. Che Gesù rinnovi questo genere di infrazioni e sarà la morte. Allora perché?

Perché l'etichetta incollata su Zaccheo impedisce alla gente di vedere chi è veramente questo piccolo uomo appollaiato sul suo albero, tutto contento di vedere Gesù, Zaccheo, anche lui un figlio di Abramo. Perché **è proprio il fatto che quest'uomo sia considerato come impuro, cioè perduto, che fa scaturire la misericordia di Dio, il quale guarda al cuore e non alle apparenze**.

Perché questa visita di Gesù nella casa di Zaccheo è la realizzazione esemplare del nuovo comportamento che ci è proposto e che, sulla scia della croce, restituisce ad ogni uomo la sua identità di figlio di Dio.

<sup>6</sup> [www.lachiesa.it](http://www.lachiesa.it) - [www.qumran2.net](http://www.qumran2.net) - Casa di Preghiera San Biagio

- **" Entrò nella città di Gerico e la stava attraversando, quand'ecco un uomo, di nome Zaccheo, capo dei pubblicani e ricco, cercava di vedere chi era Gesù..." (Lc. 19, 1-3) - Come vivere questa Parola?**

**Gesù aveva incontrato il cieco avvicinandosi a Gerico; oggi incontra Zaccheo in Gerico.**

Gerico è la porta d'ingresso nella terra promessa, è la città che il popolo d'Israele incontra al termine del lungo esodo dalla schiavitù alla libertà.

**In questi due episodi del Vangelo, in questi due incontri di Gesù, Gerico è il luogo della "tenebra squarciata", per il cieco ed è il luogo "del desiderio di vedere" per Zaccheo.** Il "desiderio di vedere" di quest'ultimo viene inoltre trasformato con il suo gesto di "accoglienza", - "oggi voglio fermarmi a casa tua" - in salvezza ritrovata!

Gerico è situata a -240 m s.l.m., nella depressione del Mar Morto, è la città posta a più bassa altitudine del pianeta. **Questa città e i suoi dintorni hanno visto Gesù nei momenti decisivi della sua vita interiore, momenti che hanno determinato in maniera definitiva l'indirizzo della sua missione.** Due momenti fondamentali della sua vita terrena sono stati: da una parte la preghiera, il digiuno e le tentazioni nei 40 giorni nel deserto e dall'altra il Battesimo e l'esperienza dello Spirito. Sono due momenti che configurano definitivamente la "novità" di Gesù e capitano in questo luogo dove "l'abbassamento" è gridato anche dalle pietre! Ecco il suo stile! Preghiera, lotta contro il male, riconoscimento dell'essere Figlio e umile Misericordia!!

**Nella vita che ci hai regalato nulla succede per caso! Tutto è dono e Grazia** e tutto ha qualcosa da dirci per portarti a te: anche l'ambiente dove viviamo, il lavoro che facciamo, le persone con cui condividiamo gli affetti e la vita! Perché Tu sei il Creatore e tutto porta scritto intrinsecamente una Tua Parola, un Tuo messaggio! **Aiutaci a trovarti nelle pieghe della realtà e con stupore immenso riconoscierti Educatore e Padre!**

Ecco la voce di un testimone Jean Vanier : *"Forse quello che farete più fatica a comprendere è che anche il forte ha bisogno del debole. E' proprio di questo che vorrei parlarvi, del fatto che noi abbiamo bisogno di chi è piccolo, abbiamo bisogno di colui che è vulnerabile. Forse abbiamo bisogno del povero per scoprire la nostra povertà. Abbiamo bisogno di lui per poter riuscire a non vivere come un'élite, come gente che si crede migliore degli altri".*

- **«Ecco un uomo, di nome Zaccheo, capo dei pubblicani e ricco, cercava di vedere chi era Gesù, ma non gli riusciva a causa della folla, perché era piccolo di statura». (Lc 19, 2-3) - Come vivere questa Parola?**

**Zaccheo era ricco e aveva potere nel senso che, maneggiando molti soldi,** aveva anche l'abilità di amministrare - più o meno rettamente - i suoi beni. Non era certo il modello dell'uomo giusto!

**Eppure, anche dentro di lui, sorge il desiderio di vedere Gesù: il Rabbi che le folle seguivano incondizionatamente.**

Simpatica la sua trovata per ovviare al fatto che, essendo piccolo di statura, aveva un angolo di visuale ristretto. **Quella decisione di arrampicarsi su un albero ci fa pure pensare.**

Zaccheo è un uomo ragguardevole, un ricco, dunque esercita in qualche modo il potere, può guardare - come si dice - dall'alto in basso gli altri nelle cui mani scorrono meno soldi.

Ma Gesù gli interessa, è così forte il desiderio di conoscerne almeno il volto e il portamento, che mette KO perfino il suo prestigio.

Zaccheo, Zaccheo che fai tu riccone, appollaiato sull'albero come un ragazzotto?

E tu, caro Zaccheo sembri rispondermi: Che cosa fai tu se ancora non cerchi di vedere Gesù, nel senso di conoscerlo nel suo Vangelo e di praticare i suoi insegnamenti? Tutto il resto o s'illumina di Lui o è nulla.

Signore, oggi, con la tua grazia vogliamo esercitarci nella memoria di Te, della tua presenza: nel nostro cuore e nella Parola di Dio che Tu ci regali costantemente.

Ecco la voce di Papa Francesco (01/08/2016 GMG) : *Oggi possiamo correre il rischio di stare a distanza da Gesù perché non ci sentiamo all'altezza, perché abbiamo una bassa considerazione di noi stessi. Questa è una grande tentazione, che non riguarda solo l'autostima, ma tocca anche la fede. Perché la fede ci dice che noi siamo «figli di Dio, e lo siamo realmente» (1 Gv 3,1): siamo stati creati a sua immagine; Gesù ha fatto sua la nostra umanità e il suo cuore non si staccherà mai da noi; lo Spirito Santo desidera abitare in noi; siamo chiamati alla gioia eterna con Dio! Questa è la nostra "statura", questa è la nostra identità spirituale: siamo i figli amati di Dio, sempre.*

• **Quando giunse sul luogo, Gesù alzò lo sguardo e gli disse: «Zaccheo, scendi subito, perché oggi devo fermarmi a casa tua»** (Lc 19,5) - **Come vivere questa Parola?**

Tipica la figura di Zaccheo! Un esattore delle imposte, facilmente più "incollato" ai soldi (da consegnare ai romani detentori del potere) che a quel suo starsene lì, funzionario piuttosto invisibile alla gente.

**A Gesù non sfugge questo personaggio che, piccolo di statura, s'era incuriosito a proposito del suo passaggio. Egli aveva perfino trovato l'espedito per ovviare alla sua piccolezza, arrampicandosi su un albero.**

Sembra di vederlo: proteso all'ingiù, per vedere bene quell'insolito passeggero che era Cristo Signore, circondato e spinto da una folla bisognosa di aiuto in tanti ambiti.

**Quello che, in questa scena sprigiona più forza è la parola di Gesù "scendi subito": un esplicito comando che per di più esige tempestività e la pronta accoglienza: "oggi devo fermarmi a casa tua".**

Tutto succede velocemente. E la scena, a noi che la meditiamo col cuore, pone una domanda: anche nella casa del tuo cuore Gesù vuol essere una presenza di cui avere sempre più consapevolezza. Ecco, non tardare a invocare lo Spirito Santo, con brevi ma dense invocazioni: Spirito del Signore, purificami nei pensieri e negli affetti del cuore e poi sii per me divino Amore col quale vivere amando sempre.

Signore Gesù, vogliamo davvero scendere dalla nostra presunzione a volte forte di crederci "a posto". Aiutaci a calarci nel vivo di ciò che tu vuoi noi compiamo momento per momento e dacci di compiere tutto con amore.

Ecco la voce di un Presbitero Andrea Gallo (La storia siamo noi: "Prete di strada", su Rai Tre, 2007) : *Chi riconosce l'appartenenza alla famiglia umana, come fa a non aprire le porte? Poi io, come cristiano, come faccio a non essere accogliente? E io ti accolgo come sei, come persona, perché ancora prima di essere maschio, femmina, omosessuale o straniero, uno è persona, cioè un soggetto di autonomia.*

---

## **6) Per un confronto personale**

- Preghiamo perché Dio mandi sempre al suo popolo uomini saggi e coraggiosi che sappiano illustrare la dottrina e testimoniare con la coerenza di vita il vangelo di Gesù Cristo ?
- Preghiamo perché il Signore ci preservi dal pericolo dell'indifferenza e della freddezza verso di lui, e ci aiuti a essere attenti nell'ascoltare la sua voce nell'obbedienza della fede ?
- Preghiamo perché l'ateismo non prevalga sulla fede, e la Chiesa esca da questa grave prova che minaccia il nostro tempo, più solida e purificata nella sua fedeltà al Signore ?
- Preghiamo perché coloro che si convertono dopo una vita di peccato, trovino nei cristiani persone che non guardano al loro passato, ma ai miracoli della grazia di Dio ?
- Preghiamo perché la misericordia di Dio, che incontriamo nei sacramenti della penitenza e dell'eucaristia, diventi sorgente di conversione e di riconciliazione con i fratelli ?
- Preghiamo per i sacerdoti e i religiosi che vivono con gli emarginati ?
- Preghiamo per un'equa distribuzione dei beni ?

## **7) Preghiera finale : Salmo 14**

**Il vincitore lo farò sedere con me, sul mio trono.**

*Colui che cammina senza colpa, pratica la giustizia  
e dice la verità che ha nel cuore, non sparge calunnie con la sua lingua.*

*Non fa danno al suo prossimo e non lancia insulti al suo vicino.  
Ai suoi occhi è spregevole il malvagio, ma onora chi teme il Signore.*

*Non presta il suo denaro a usura e non accetta doni contro l'innocente.  
Colui che agisce in questo modo resterà saldo per sempre.*